

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

27 novembre 2003

B5-0524/2003

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito delle dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 37, paragrafo 2, del regolamento

da Graham Watson, Marieke Sanders-ten Holte e Astrid Thors

a nome del gruppo ELDR

sul ruolo dell'Unione europea nella prevenzione dei conflitti e in particolare
sull'attuazione dell'accordo di Linas-Marcoussis in Costa d'Avorio

Risoluzione del Parlamento europeo sul ruolo dell'Unione europea nella prevenzione dei conflitti e in particolare sull'attuazione dell'accordo di Linas-Marcoussis in Costa d'Avorio

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla Costa d'Avorio,
 - visto l'accordo di Linas-Marcoussis firmato il 24 gennaio 2003 da tutte le parti coinvolte nella guerra civile in atto in Costa d'Avorio,
 - visto il fatto che l'Unione europea è rappresentata sia dalla Commissione sia dal Consiglio nella commissione di monitoraggio dell'accordo Linas-Marcoussis,
 - visti gli sforzi compiuti dalla Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS) per ripristinare la pace e la sicurezza e quindi salvaguardare l'integrità nazionale della Costa d'Avorio,
 - viste le dichiarazioni della Presidenza, a nome dell'Unione europea, del 22 settembre e 27 ottobre 2003,
 - vista la dichiarazione del Presidente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 13 novembre 2003,
 - vista la sua risoluzione del 15 marzo 2001 sul rafforzamento delle capacità dell'Unione nella prevenzione dei conflitti e nella gestione civile delle crisi,
 - vista la decisione del Consiglio del 22 gennaio 2001 che istituisce gli organi permanenti della politica comune europea di sicurezza e difesa,
 - visto l'articolo 37, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che nella crisi della Costa d'Avorio i meccanismi di prevenzione dei conflitti sono sostanzialmente falliti,
- B. considerando che, negli ultimi anni, l'Unione europea ha concordato una serie di importanti iniziative per la prevenzione dei conflitti e che l'azione dell'UE si è invariabilmente concentrata sulla gestione delle crisi,
- C. considerando che il Consiglio dell'Unione europea ha deciso il 17 novembre 2003 di destinare 250 milioni di euro a titolo del Fondo europeo di sviluppo per la creazione di un Fondo per la pace in Africa inteso a dotare l'Unione africana delle risorse finanziarie per garantire pace e stabilità nel continente,
- D. considerando che il mandato e il ruolo della commissione di monitoraggio dell'accordo di Linas-Marcoussis e i vari soggetti coinvolti nel processo sono stati oggetto di talune

critiche,

- E. considerando che è urgente procedere all'acquartieramento delle forze armate avverse e al disarmo, nonché ripristinare l'amministrazione in tutto il territorio nazionale,
 - F. ricordando i rischi politici, economici e umanitari cui la ripresa delle ostilità in Costa d'Avorio espone l'intera subregione,
 - G. considerando che l'attuazione delle riforme previste dai vari accordi conclusi dalle forze politiche e militari deve portare una Costa d'Avorio unificata e solidale ad elezioni credibili, trasparenti e aperte, da tenersi nel 2005,
1. deplora la mancanza di buona volontà politica e la lentezza dei progressi nell'attuazione dell'accordo di Linas-Marcoussis;
 2. esprime profonda preoccupazione per l'eventualità che in Costa d'Avorio, dove vi è il rischio di scontri etnici e di guerra civile, possa riprodursi uno "scenario Ruanda";
 3. condanna fermamente il concetto di etnia e di "ivorianità", che sono alla base degli attacchi contro gli stranieri;
 4. sollecita un maggiore impegno nel processo di pace da parte dell'UE e di altri soggetti internazionali;
 5. invita il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a vagliare la possibilità di aumentare il peso della missione ECOWS in Costa d'Avorio, nel quadro dello strumento dell'Unione africana per il mantenimento della pace, trasformandola in una forza ONU per il mantenimento della pace;
 6. sottolinea che la rigorosa applicazione dell'accordo di Linas-Marcoussis rappresenta la *conditio sine qua non* affinché l'Unione europea continui ad erogare gli aiuti concessi per la ricostruzione del paese;
 7. invita la Francia, che ha ospitato i negoziati di pace ufficiali, a effettuare, a tempo debito, una valutazione interlocutoria dell'attuazione dell'accordo di Linas-Marcoussis;
 8. deplora la mancanza di visibilità e trasparenza relativamente alle attività della commissione di monitoraggio dell'accordo di Linas-Marcoussis;
 9. ribadisce il suo impegno a favore di una soluzione politica alla crisi che coinvolga tutte le parti avverse;
 10. fa appello a tutte le forze politiche, alle istituzioni, ai mezzi d'informazione e alla popolazione della Costa d'Avorio esortandoli ad opporsi a qualsiasi forma di violenza e di ricorso alla forza, per riprendere la strada del dialogo pacifico, della cooperazione e della riconciliazione sociale;
 11. incoraggia le autorità della Costa d'Avorio a prendere tutti i provvedimenti necessari onde riformare la propria legge elettorale in modo da rendere impossibile il ricorso ad argomentazioni di natura etnica e ad adottare le misure del caso per ripristinare la legalità

e l'autorità dello Stato;

12. condanna fermamente il vile assassinio, ad Abidjan, di Jean Hélène, giornalista di *Radio France Internationale*, e chiede che sia svolta un'indagine rapida, completa ed efficace sulle circostanze che hanno condotto all'omicidio del giornalista, affinché venga applicata una giustizia esemplare;
13. sollecita le autorità ivoriane ad adottare tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza e l'integrità fisica dei cittadini di paesi terzi e proteggere i giornalisti ivoriani e stranieri;
14. esprime profonda preoccupazione per la grave situazione umanitaria in Costa d'Avorio e chiede l'intensificazione degli aiuti umanitari dell'Unione europea e della comunità internazionale;
15. plaude al progetto delle Nazioni Unite di aprire una stazione radio con base ad Abidjan con l'obiettivo di promuovere la pace e la riconciliazione nazionale in Costa d'Avorio;
16. ritiene indispensabile che l'Unione europea superi rapidamente le rigidità dell'attuale processo decisionale per quanto attiene alla prevenzione dei conflitti;
17. sollecita la Commissione a procedere a una valutazione sistematica dell'impatto delle iniziative comunitarie volte a prevenire i conflitti in determinate regioni di tensione;
18. sottolinea che la prevenzione dei conflitti, sia a breve sia a lungo termine, presuppone un impegno e una guida politica maggiori da parte degli Stati membri, nonché il rafforzamento delle delegazioni della Commissione, affinché la prevenzione dei conflitti sia integrata in tutti i programmi dell'Unione;
19. chiede che la prevenzione dei conflitti e la stabilità strutturale siano obiettivi chiave della politica di sviluppo dell'Unione europea;
20. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, all'Unione africana, ai copresidenti dell'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE, al Segretario generale delle Nazioni Unite, all'ECOWAS e al governo della Costa d'Avorio.